

Vecchie opportunità, nuove tendenze

## Tempo a disposizione e profondità massima

di Adriano Cattaneo - DSAT Instructor Trainer – PADI Course Director -

*Per apprezzare al meglio il fascino di un'immersione è preferibile avere a disposizione un tempo di fondo prolungato.*

Molti mi chiedono se è proprio necessario frequentare un corso estremamente formativo come il Tec Deep DSAT, usare quattro bombole, quattro erogatori, tre manometri, un GAV a doppio sacco e così via, per immergersi "solo" fino a 50 metri, una profondità che con un sorriso beffardo lasciano sottintendere di aver già raggiunto e superato più volte durante le immersioni ricreative.

La risposta è. "Assolutamente sì, anzi ... no", dipende dalle circostanze. Risposta tremenda.

Senza addentrarci troppo in dettagli tecnici e in nozioni non a tutti accessibili, vediamo di chiarire alcuni concetti.

Limitare la subacquea tecnica ad immersioni con l'unico scopo di raggiungere record di profondità o affrontare situazioni-limite è estremamente riduttivo. La subacquea tecnica è molto, molto di più: immersioni estese senza decompressione, immersioni con l'uso di diverse miscele, decompressione in ossigeno puro e altro ancora.

L'obiettivo primario di ogni subacqueo è quello di immergersi in posti meravigliosi, il più a lungo possibile e con un elevato standard di sicurezza. Alla bellezza ha pensato madre natura, le abilità acquisite con il corso Tec Deep DSAT consentono l'opportunità di immergersi il più a lungo possibile, nel modo migliore e con la massima sicurezza possibile; al subacqueo non resta che il compito di scegliere il luogo.

Scendere a 30/50/70 metri può anche essere relativamente facile, difficile è risalire correttamente in superficie senza ferirsi o morire.

Il fattore di maggior rilievo non è la profondità che si raggiunge ma, come la si raggiunge, quanto tempo ci si rimane e come si gestiscono i rischi connessi all'immersione.

I rischi a cui ci si espone effettuando immersioni oltre i 40 metri con decompressione con la configurazione e con l'addestramento ricevuto nella subacquea ricreativa sono ben noti a tutti e non sono oggetto di discussione in questa sede, perciò molto più semplicemente vorrei esporre alcuni aspetti e vantaggi, forse meno conosciuti delle immersioni tecniche.

Ma lasciamo perdere le chiacchiere e veniamo ai fatti, anzi a numeri.

Trascurando volutamente anche i più elementari fattori di sicurezza, quali la narcosi, la ridondanza, la regola del terzo o altro per il calcolo della riserva, i deep stop ecc. ecc., programmino di esplorare lo splendido relitto del Donator a Porquerolles e confrontiamo la pianificazione delle immersioni che potremmo effettuare con la configurazione ricreativa e con quella tecnica.

Il relitto giace su un fondale di 52 metri, l'elica si trova a - 50, la parte esplorabile della stiva a - 45 e il ponte a -34.

Per rendere realistico il confronto tra le due metodologie, medieremo i rispettivi limiti massimi di profondità (50 e 40) e prenderemo in considerazione un'immersione con una profondità massima di - 45 metri adottando una configurazione il più possibile simile (una bombola da 15 litri per quanto riguarda le immersioni ricreative, un bibombola 10+10 litri per la

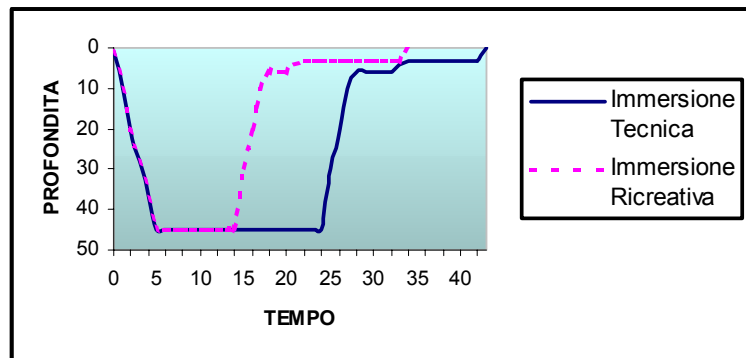
miscela di fondo e un bombolino da 5 litri per la decompressione, tutte caricate a 200 atm.) e risaliremo in superficie con 40 atm. in bombola e calcoliamo il consumo del subacqueo in 20 litri di miscela di gas al minuto. I dati per la decompressione ci verranno forniti da un deco software.

Sottolineo che le immersioni sono *assolutamente teoriche*, che non tengono in nessun conto nemmeno delle più elementari norme di sicurezza e che sono unicamente finalizzate ad un confronto tra loro che non sarebbe proponibile o che avrebbe scarsa valenza pratica se si applicassero le norme di sicurezza (come ad esempio, è noto a tutti, che un subacqueo ricreativo non è abilitato ad immergersi oltre i 40 metri e a effettuare tappe di decompressione).

Prendiamo in considerazione un'immersione quadra a - 45 metri. Con la configurazione ricreativa abbiamo a disposizione 2200 litri d'aria [3000 - 600 (15x40) per la riserva e approssimativamente 200 litri per la risalita] perciò possiamo rimanere sul relitto per 14 minuti compresi i 4 necessari per la discesa (20x14x5.5 = 1540 litri), tempo di fondo che prevede una decompressione di 3 minuti a 6 metri e 12 minuti



a 3 metri, che richiedono 408 litri d'aria per un totale di 1948 litri. La stessa immersione in configurazione tecnica può prevedere un EAN 25 per la miscela di fondo con una disponibilità di 3200 litri (4000-600-200). Scegliamo di rimanere sul relitto per 24 minuti (dei 27 possibili) compresi i 4 necessari per la discesa che prevedono una decompressione di 5 minuti a 6 metri e 9 minuti a 3 metri (234 litri richiesti)



che effettueremo con ossigeno puro usando il bombolino da 5 litri (200x5=1000).

In sintesi, con una configurazione minimamente tecnica abbiamo raddoppiato il tempo di fondo trascorso sul relitto con una decompressione pressoché identica. Abbiamo trasformato una rapida e insoddisfacente incursione sul relitto in una fantastica immersione.

Applicando le più comuni norme di sicurezza l'immersione ricreativa (in curva di sicurezza) avrebbe concesso 5 minuti di tempo di fondo (9-4 per la discesa), mentre quella tecnica (applicando la restrittiva regola del terzo per la riserva d'aria) avrebbe consentito 16 minuti di tempo di fondo (20-4 per la discesa), più del triplo.

A questo punto potrei descrivere gli enormi vantaggi di una immersione multilivello usando un EAN 21 come miscela di fondo per visitare l'elica e la parte superiore della stiva, un EAN 32 nella bombola di fase per visitare il ponte superiore e ossigeno puro per la decompressione, oppure quelli di un'immersione estesa senza decompressione e molte altre configurazioni possibili da adottare a seconda del nostro piacere o dell'obiettivo da perseguire.

La parola chiave è "flessibilità".

Completando con successo un corso Tec Deep si potrà adottare di volta in volta la configurazione che

più aggrada e che meglio si adatta alle meraviglie da visitare, dalla maneggevole bombola da 10 litri caricata con un EAN 80 per esplorare in totale relax le meraviglie di un reef a

bassa profondità, all'ingombrante bibo 15+15 per la miscela di fondo e due bombole da 15 litri per le bombole di fase/decompressione

per le immersioni più impegnative ed estreme o altro ancora, secondo le

necessità e le preferenze.

Potrei riportare i dati numerici relativi alle immersioni sopraccitate e ad altre ancora, ma è facilmente intuibile che a tutte le profondità e in tutte le situazioni i vantaggi della configurazione tecnica nei confronti di quella ricreativa sono enormi e inoltre rendono possibili immersioni altrimenti nemmeno immaginabili: tutto questo senza parlare della corretta gestione dei rischi che è la cosa più importante.

Concludo sottolineando che la subacquea tecnica non è per tutti in quanto richiede un impegno e doti psico-fisiche che non tutti possiedono, ma non è nemmeno riservata a pochi super uomini, perché qualsiasi persona motivata e in buono stato di salute potrebbe possedere i requisiti necessari, quindi non si deve esitare a contattare il Dive Center o il DSAT Tec Deep Instructor per un Discover Tec., per un Corso di Avviamento alla Subacquea Tecnica o per un Corsi di Immersione Tecnica Profonda. Mondi meravigliosi e altrimenti inesplorabili ci aspettano.

E non è ancora finita, tra breve sarà disponibile anche il corso Trimix Tec, una meraviglia tra le meraviglie.